

Scautismo

Maggio 2025

Rivista periodica Anno LXIV, Numero 1 Maggio 2025
Poste Italiane SPA-Spedizione in abbonamento postale



Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani



Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani



SCRIVI PER IL CNGEI!

Sei un **lupetto**, un **esploratore** o un **rover**?
O sei un **capo** o un semplice appassionato di scrittura?
Il CNGEI ti dà la possibilità di collaborare o metterti alla prova!

REQUISITI:

- Scrivere un articolo di almeno **400 parole**
- Allegare almeno **2 foto, video, disegni**

Manda il tuo articolo scout o le tue foto/video a:

settore.comunicazione@cngai.it

Se soddisferà le richieste lo pubblicheremo a tuo nome!



ORGANO UFFICIALE DEL CNGEI

Anno LXIV N° 1, Maggio 2025

Rivista a carattere tecnico - professionale

Registrazione n. 7755 del 16 Novembre 1960 Tribunale di Roma

Direttore Responsabile: Antonio Gangi (antonio.gangi@cngai.it)

In redazione: Isabella Abbona, Ilaria Franzese, Petra Giada, Silvia Losardo, Nicola Luciano, Giulia Matteelli, Dario Padovani, Alessandra Pezzella, Federica Rossi. (stampa@cngai.it)
per Sharing Compa, Giada Maria De Palma, Cecilia Drusi, Jayden Fenzi, Celeste Galletti, Vittorio Fiorillo.

Incaricata Nazionale Comunicazione: Maria De Chiaro (resp.comunicazione@cngai.it)

Impaginazione e Grafica: Francesco Piazza (francesco.piazza@cngai.it)

Questo periodico è associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana ITISSN 0036-5696 Manoscritti, disegni e fotografie e, anche se pubblicati, non vengono restituiti.

È permessa la riproduzione, purchè venga citata la fonte

Rivista di divulgazione del metodo scout riservata agli iscritti al Corpo Nazionale Giovani Esploratori Ed Esploratrici Italiani Ente Morale D.L. n.1881 del 21/12/1916

Sede Centrale Via Pio Emanuelli, 122, 00143 Roma RM tel. 06/542.213.91 fax 06/542.100.12 **www.cngai.it** |

sc@cngai.it | FB: **[@cngai.it](https://www.facebook.com/cngai.it)** | Instagram: **[@cngai](https://www.instagram.com/cngai)**

Stampa **Teraprint srl Via Dei Gracchi 169 - 00192 - Roma (RM) P.iva 12186041005 - C.F. 12186041005**

Chiuso in redazione il 20/04/2025

SEGUICI:



L'EDITORIALE DEL DIRETTORE

Sono certo che vi siamo mancati. Questo primo numero dell'anno scout arriva con un enorme ritardo rispetto alla tradizionale data di febbraio, ma, come sapete, all'inizio di ogni nuovo triennio la nostra associazione rinnova tutte le cariche, anche quelle relative alla rivista. Può sembrare un fastidioso intoppo burocratico, ma invece è un prezioso segno della democrazia che si pratica nel Cngei. Con la nuova redazione, abbiamo riflettuto a lungo sul tema da proporvi per questo numero e alla fine la scelta più



bella ci è sembrata essere quella di riprendere il tema associativo dell'anno: **"Con slancio su in vetta!"**. È un tema che ripropone l'essenza del nostro essere scout, l'entusiasmo che mettiamo nel fare le cose, la voglia di raggiungere i nostri obiettivi mettendoci una marcia in più! Detto questo non ci resta altro che augurarvi una buona lettura, sicuri che tra le pagine che state per sfogliare troverete tantissimi spunti per lanciarvi con slancio verso la vostra vetta!



Antonio Gangi

Direttore Responsabile

IN QUESTO NUMERO:



- 04 LA TANA DI FRATEL BIGIO**
- 06 DIAMO UNA MANO A CHIKAI REPORTER**
- 08 TECNICAMP 2025**
- 10 INNOVAZIONE E VISIONI DI DANTE ROMANÒ**
- 14 NON ESISTE L'IM-POSSIBILE**
- 16 I PREPARATIVI DI UN CAMPO ESTIVO**
- 18 UN CAMPO INDIMENTICABILE: MARSNA JAMBORETTE 24**
- 22 CCP vs. CIR**
- 24 PARTENZE STELLARI**
- 26 IN BIVACCO CON: SHARING COMPA**
- 28 RIDERE COME ANTIDOTO ALLA SOFFERENZA**
- 31 RICONNETTIAMOCI ALLE NOSTRE ORIGINI**
- 32 L'AMORE AI TEMPI DELL'IA**
- 34 LA BOTTEGA DELLE IDEE**
- 36 ISTRUZIONI PER L'ISTRUZIONE**
- 40 CENTRO STUDI: ELETTA LA FIAMMETTA**
- 43 LA SAGGEZZA DEI NONNI E DELLE NONNE**
- 45 CENTRO STUDI NEWS!**
- 46 SU IN VETTA AD OUR CHALET**

LA TANA DI FRATEL BIGIO



Ciao Lupetti e Lupette, qui è **Fratel Bigio**, oggi parliamo di Arte! Siamo abituati nei nostri Branchi a cacciare e giocare con creatività e fantasia, ci sono anche delle capacità come **Artista** e **Artigiano** per chi ha una buona manualità e creatività.

Oggi, per chiunque voglia provare, faremo assieme **un aquilone**, per raggiungere assieme le vette più alte e giocare con il proprio Branco.



MATERIALE CHE CI SERVE:

- ▶ Carta crespata, carta velina, qualche avanzo di tessuto che hai in casa;
- ▶ Un cartoncino con la forma del tuo aquilone, fai sì che la parte più alta sia di circa 40cm e la più larga di 38cm;
- ▶ Bastoncini di 40 e 38cm;
- ▶ Nylon o spago;
- ▶ Nastro adesivo.



E COME SI FA?

1. Con l'aiuto del cartoncino **ritaglia** sulla carta crespata o sul tessuto **la forma del tuo aquilone**;
2. **Incolla** su ogni angolo del tuo aquilone **un pezzetto di nastro adesivo** con la parte adesiva verso di te;
3. **Fissa i due bastoncini** con l'aiuto del nastro che hai preparato (occhio, quello più lungo deve andare sul lato più lungo!);
4. Perfetto, ci siamo quasi! A questo punto se vuoi **puoi ritagliare delle striscioline di carta crespata da utilizzare come decorazione** per il tuo aquilone, scegli tu come ti piace di più. Se ti piace l'idea di decorare il tuo aquilone puoi incollare le strisce ai lati, con del nastro adesivo;
5. **Fai un piccolo foro** proprio dove i due bastoncini si incontrano. Utilizza quel foro per farci passare lo spago, sul quale dovrai fare un cappio;
6. Una volta che lo spago è uscito dal punto opposto, **fai un nodo per bloccarlo** ed evitare che il tuo aquilone voli via!
7. Ecco qua, il gioco è fatto e **il tuo aquilone è pronto** per toccare assieme le vette più alte, decoralo come più ti piace e con i colori che preferisci!

*Non vedo l'ora di vedere i vostri lavori, potete dividerli con noi taggando **@brancalupetti** su instagram, o potete inviarmeli per email chiedendo un aiuto ad Akela, potresti vedere il tuo fantastico aquilone sul prossimo numero!*

Se vuoi vedere il progetto finito, ecco un pratico video che ti spiegherà ogni passo! Inquadra il QR code con il tuo telefono per vederlo. Buona Caccia!



DIAMO UNA MANO A **CHIKAI** **REPORTER!**



Ciao Lupi!

Quelli di voi dalle zampe più esperte già mi conoscono, ma mi presento comunque: io sono **Chikai, il topino saltatore di Scoutismo**, e il mio compito è quello di raccogliere novità, notizie e scoop dalle Giungle di tutta Italia, un compito mica semplice!

Dovete sapere che l'Italia è certamente grande, ma le mie zampe sono piccole, il che rende piuttosto difficile riuscire a prendere nota di ogni singolo evento importante che accade nei vostri branchi.

Per questo vi chiedo una zampa: se il vostro Branco fa qualcosa di particolare, vive un'avventura nuova o avete una tradizione unica tutta vostra da condividere, seguite la pista dei lupetti scrittori e **scrivete un piccolo articolo!** Mi raccomando, correggetelo anche un pochino già che ci siete.

Dopodiché datelo ai vostri Vecchi Lupi che si occuperanno di farlo arrivare a me e dopo qualche mesetto ecco che **lo troverete fra le pagine di Scoutismo!**

Accetteremo ogni tipo di articolo, ma daremo particolare spazio a quelli che rispetteranno un certo tema che forse avete già sentito o che sentirete: **“Con slancio, su in vetta...”**

È un tema che può significare tante cose, da una caccia molto difficile, ma soddisfacente a una vera e propria scarpinata in montagna. O al mare. O addirittura in città. Basta non perdere l'entusiasmo e andare sempre avanti.

In fondo quanti di voi si sono già lanciati alla caccia di qualche preda particolare? Quanti di voi si stanno impegnando in **Buone Azioni**, singole o di Branco? Scommetto un mucchio, perché non raccontarlo a tutti i lupetti e le lupette d'Italia?

Oltre a me, anche il mio amico **Chil** è sempre pronto ad accogliere i vostri contributi, soprattutto quelli fotografici, perchè la sua rubrica **Chiiiiil** raccoglie sempre foto di tanti branchi sorridenti! Il tema è lo stesso anche per lui e siamo proprio curiosi di vedere come saprete catturarlo in una fotografia.

In queste pagine troverete anche altri abitanti della Giungla impegnarsi per portarvi notizie e spunti, e sono sicuro che se gli darete un'occasione rimarrete piacevolmente stupiti!

Quindi che dire? Forza! Con slancio, su in vetta!



*Psssst! Potrebbe essere utile per la capacità di **Scrittore!***





6 Basi su e giù
per l'Italia!

Obiettivi
globali **17**
da sviluppare



DECINE di
amicizie da
costruire!

NUOVE specialità
da sfidare

Corsi tra cui
scegliere! **+40**

Un nuovo attesissimo gadget portato dal vento!

INNOVAZIONE E VISIONI DI DANTE ROMANÒ

Reparto Pegaso

Asylia 1 Crotona

Salve a tutti, siamo il **reparto Pegaso** dell'associazione Cngei. Oggi presentiamo un'intervista a **Dante Romanò**, autore del libro *"Innovazione e Visioni"*, giovane membro del nostro reparto.

Cosa fai nella vita?

Sono uno studente e frequento la 2° media alla Giovanni XXIII .

Cosa ti piace fare nel tempo libero?

Nel tempo libero mi dedico alla lettura e alla conoscenza della tecnologia.

Quali sono i tuoi hobby?

Suonare il flauto traverso e designer.

Cosa progetti per il tuo futuro?

Sogno di diventare uno scrittore famoso da quando avevo 5 anni e continuare la mia passione per la moda.





Da dove è nata questa passione per la scrittura?

Già da piccolo avevo questa passione e sui fogli scarabocchiavo qualcosa.

Cosa ti ha spinto a scrivere questo libro?

Inizialmente io e il mio socio abbiamo aperto un podcast che tratta della tecnologia e della sostenibilità, dunque abbiamo avuto l'idea di scrivere questo libro. All'inizio volevamo intitolarlo *Storie di innovazione*, ma ripensandoci abbiamo cambiato idea intitolandolo *Innovazione e Visioni* perché non parla di una sola invenzione ma di più invenzioni che hanno fatto la storia.

Ci sono autori o libri che ti hanno ispirato?

Sì, diversi. James Kahn e J.K. Rowling sono quelli che mi hanno ispirato di più perché sono molto fantasiosi e donano varie emozioni differenti attraverso i loro libri.

Se hai mai ricevuto critiche, come le hai affrontate o come le affronteresti?

Sì, ho ricevuto diverse critiche ma le ho affrontate come critiche costruttive. Perché le persone che mi hanno fatto quelle critiche so che le hanno fatte solo per invidia quindi non ho dato molta importanza.

L'ambiente scout ti ha ispirato nella scrittura del libro?

Molto, perché è un ambiente sostenibile quindi per la scrittura del libro mi è stato di grande supporto. Mi sta aiutando di più, però, per la stesura del nuovo libro in programma che tratterà appunto di sostenibilità.

Invece la tua pattuglia e il tuo reparto?

Mi hanno ispirato perché tengono molto all'ambiente e grazie anche a loro mi sono ricollegato all'agenda 2030 e all'inquinamento per discutere di sostenibilità che è un palo che sostiene gli scout.

La tecnologia ha un grosso impatto nella tua vita? Se sì, come la gestisci?

Sì, come per tutto il resto dell'umanità, anche per me ha un grande impatto. Gestisco il tutto utilizzandola soprattutto per fini educativi e di crescita.

Nella tua vita usi l'intelligenza artificiale? Se sì, in quali occasioni?

Certo, quotidianamente la utilizzo nell'ambiente scolastico per ricerche più approfondite e in ambiente lavorativo per automatizzare le attività ripetitive. L'intelligenza artificiale più usata al mondo è ChatGpt che è ormai diventato un portone per tanti studenti.

Credi che sia stato utile affidarsi completamente alla tecnologia o al contrario svolgere una vita completamente priva di essa?

Non c'è una risposta esatta, è giusto affidarsi alla tecnologia ma non per tutto. Bisogna pensare anche col proprio cervello altrimenti la tecnologia stessa ci influenza troppo.

Credi di essere visto diversamente dalle persone da quando hai scritto il tuo libro?

Certamente, diverse persone mi guardano con un altro occhio.

Ormai siamo diventati popolari nella scuola e tutti ci guardano come se fossimo dei geni, ma in realtà siamo soltanto molto appassionati.

Hai usufruito di nozioni scientifiche/ tecnologiche apprese esclusivamente a scuola?

Sì, non solo apprese dalla scuola ma anche da studi fatti per approfondire gli argomenti ed trovare un titolo appropriato per tutti i capitoli.

In poche parole, descrivi come ci si sente ad essere un autore.

È bello, difficile e faticoso perché ogni pomeriggio anche solo per due

ore devo lavorare. Però sono sempre sorridente per i grandi complimenti che mi fanno.

Hai dedicato il tuo libro a qualcuno in particolare?

Sì, da parte mia a mio nonno perché se fosse ancora tra noi sarebbe molto orgoglioso di me.

Che consiglio daresti a chi è interessato alla scrittura e vorrebbe intraprendere questa strada?

Per chi è interessato alla scrittura consiglio di scrivere un libro su un tema caro o comunque un argomento per cui c'è passione.

Ringraziamo il nostro membro del reparto, **Dante Romanò**, per le sue parole, capaci di ispirare, emozionare e far riflettere.

Attraverso le sue storie, ha dato voce a sentimenti profondi e ha aperto nuovi orizzonti di pensiero. Lo ringraziamo per il suo talento, per la passione che trasmette e per il dono prezioso della sua arte.



NON ESISTE L'IM-POSSIBILE

Simone Perissinotto

(Salmoncino di lungo corso)



Come si dice volere è potere, o meglio come dicono tutti gli scout del mondo non esiste l'im-possibile. Facile a dirsi ma meno facile a farsi, non per il **Reparto "Atlantide"** del gruppo 3 della sezione di Venezia!

Infatti tutto il reparto per tutto l'anno si è impegnato a conseguire le specialità personali per riuscire ad ottenere il già non facile traguardo della SPECIALITA' DI EQUIPAGGIO.

Ma perché fermarsi solo a questo? I nostri esplori si sono così impegnati che tutti e 4 gli equipaggi sono riusciti a conquistare la specialità di

equipaggio e questo ha portato ad ottenere l'ambito **BREVETTO DI REPARTO!**

Da parte dei vostri Psez, exCdS e attuale CdS, del vostro CG, nonché staff tutto vi facciamo i nostri più sinceri e vivi complimenti... **Bravissimi Esplo del Reparto Atlantide di Venezia!**





I PREPARATIVI DI UN CAMPO ESTIVO

Reparto Nike
Niscemi 1



Da Niscemi, il reparto scout **Nike** inizia ad organizzare i preparativi per il campo estivo.

Recentemente infatti hanno scelto l'**ambientazione** del campo che sarà a tema **Elemental**, un film Disney Pixar uscito nel 2023 che ha come soggetto i 4 elementi.

La scelta dell'ambientazione è stata "consegnata" ai giovani esploratori: ognuna delle pattuglie (Koala,

Cobra e Lupo) ha portato una **scenetta** che rappresentava quello che volevano fosse l'ambientazione del campo: la pattuglia Koala ha portato la città di Elemental; la pattuglia Cobra ha portato il mondo magico di Harry Potter e la pattuglia Lupo ha portato i sentimenti di Inside out.

Ma il vero tema del campo è ancora segreto, infatti i ragazzi hanno visto un film intitolato *“Un sogno per domani”*, regia di Mimi Leder, uscito il 20 ottobre del 2000 negli Stati Uniti d’America dove il significato del film ha colpito tutti; infatti il film è basato sulla teoria del “passa il favore”: nel film questa idea viene interpretata dal piccolo Trevor, che grazie ad un compito scolastico riesce a trovare l’idea che cambierà il mondo.

Ma nell’arco di tempo da oggi fino al loro campo estivo i ragazzi si stanno dedicando alla preparazione dei loro **costumi**. Infatti, ricevendo una lettera, sono stati incaricati di creare dei costumi che rappresentino l’essenza del loro elemento che poi uniti andranno a creare la loro città.

Ogni esploratore ed esploratrice è impegnato nella propria progressione verticale







UN CAMPO

INDIMENTICABILE:

MARSNA JAMBORETTE 2024

Reparto Logres

Mantova 2

Quest'estate il reparto Logres ha vissuto un'esperienza sicuramente fuori dal comune: la decima edizione del **Marsna Jamborette 2024**, un campo estivo internazionale in Olanda, nato nel 1984! Questa è stata per gli esploratori un'opportunità per conoscere uno stile di scoutismo e di vita diverso da loro, immergendosi a pieno, conoscendo persone nuove da diversi Paesi (Spagna, Nuova Zelanda, Portogallo, Gran Bretagna, Francia, Polonia), una marea di persone diverse tra loro, con culture e tradizioni diverse, ma unite con lo stesso profondo amore per lo scoutismo.

Dopo un viaggio in aereo, siamo arrivati al campo, in una cittadina chiamata **Meerssen** e siamo stati accolti con calore dagli scout olandesi, con una buonissima fetta di torta!

Abbiamo montato le tende e subito dopo abbiamo iniziato le varie attività con cui siamo riusciti a conoscere ed interagire fin da subito con

il resto degli scout degli altri Paesi. Il campo però offriva moltissime altre **avventure** da fare insieme a tutti quanti: lunghe camminate in montagna o in esplorazione della cittadina che ci ospitava, a volte equipaggiati solamente di una mappa, visite alle città più importanti dell'Olanda, come Maastricht, sede del trattato dell'Unione europea, Valkenburg



ed ovviamente la capitale del paese **Amsterdam**, dove siamo riusciti a cogliere l'essenza della città e delle persone che la abitano. Un'attività in particolare che teniamo tanto a cuore è il **Cultural Day**, giornata in cui ogni Paese, per farsi conoscere al meglio dagli altri, cucinava per tutto il campo dei piatti tipici della propria cultura, vestendosi anche a tema. Noi italiani siamo riusciti a conquistare i cuori e i palati di tutti con il nostro cibo squisito!

Il **Cultural Day** comprendeva anche una parte più tecnica, dove ogni reparto insegnava un'attività tipica al resto del campo, creando degli

stand dove si potevano imparare milioni di cose nuove: dall'incidere il vetro all'imparare una danza tipica neozelandese o a costruire braccialetti simbolici.

Sempre per imparare dalle **tradizioni** altrui, una sera abbiamo partecipato ad una Promessa del reparto francese. In questo modo siamo riusciti a sentirci a pieno uniti con loro con lo spirito della Promessa scout nonostante tutte le diversità, ed è questo che ci ha toccato di più e di cui ricorderemo maggiormente di questo emozionante momento. Tra le nostre avventure, abbiamo sperimentato anche la massima so-

pravvivenza, facendo un cosiddetto “dropping”, un **hike notturno** dove a nostra saputa lasciandoci in punti diversi in base al gruppo di appartenenza: dovevamo riuscire a tornare al campo solo grazie al nostro senso di orientamento e riuscendo a compiere delle piccole missioni che ci permettevano di interagire con le persone del luogo, come riuscire a procurarsi un quotidiano o portare a destinazione un uovo sodo. Nonostante la fatica non ci siamo mai scoraggiati e anche in momenti difficili come questi siamo riusciti a trovare una soluzione e a divertirci. Per alimentare sempre di più la nostra conoscenza e il nostro divertimento,

abbiamo partecipato tutti insieme al “**Marsna’s got talent**” un evento in cui l’unico presupposto era quello di mostrare a tutti un proprio talento nascosto e tra risate e sorrisi noi abbiamo cantato le nostre canzoni, ballato i nostri bans o mostrato le nostre abilità nei giochi di prestigio con le carte da gioco, arrivando così tra i primi posti! Per tutti questa è stata un’esperienza indimenticabile, riuscire a conoscere **uno stile di scoutismo diverso** dal nostro, imparando cose nuove e facendoci nuovi amici, crescendo tutti insieme e tornando a casa con dei ricordi che terremo per sempre stretti al cuore e al foulard.



CCP

Corso Capi Pattuglia
Piemonte



Il **CCP** è stato molto utile ai nuovi Capi pattuglia: grazie a questa uscita gli esploratori hanno imparato a gestire la pattuglia, approfondendo il proprio ruolo, e come organizzare le attività di pattuglia, scoprendone il loro significato.

L'uscita è stata suddivisa in **diverse attività**, una di esse è stata la spiegazione dei posti d'azione e degli incarichi di pattuglia, e della loro utilità. Poco dopo i Capi hanno spiegato il significato del consiglio di pattuglia e della riunione di pattuglia, attività molto importanti, poiché grazie a esse ci si è potuti confrontare sull'andamento sia personale che della pattuglia. Invece un'attività riflessiva è stata quella di **esporre agli altri esploratori presenti la propria paura** nel diventare CP o VCP, così da dare consigli agli altri e farsi aiutare nell'affrontare tali paure e insicurezze.

Per concludere la prima giornata i Capi hanno organizzato un'attività le-

gata al **ricordo del proprio primo capo** pattuglia, infatti l'attività è consistita nell'aggiungere una spezia a scelta in un grande tè: se il ricordo legato al proprio primo CP è stato dolce si è aggiunto per esempio lo zucchero, se al contrario il ricordo è stato pungente si sono potuti aggiungere dei chiodi di garofano, cannella, fiori e frutti vari, noce moscata, zenzero ecc.

Il giorno seguente il CCP ha previsto un giro per Chivasso, dove gli esplo hanno potuto intervistare i passanti, chiedendogli quali fossero per loro le capacità minime per un leader; molti hanno risposto con la capacità di farsi rispettare, di farsi ascoltare e di insegnare agli altri. Questa attività è stata molto utile a tutti perché grazie a essa hanno capito in cosa potevano migliorare.

Quindi, in conclusione, il CCP si è rivelato molto utile per gli esplo, che potranno diventare dei **formidabili CP**.

Valentino Andreis *Cassino Torinese 1*



CIR

Corso Informativo sul Roverismo Toscana



È passato tanto tempo dall'ultima volta, ma finalmente quest'anno si è svolto nuovamente il **CIR Regionale in Toscana**. È stato un evento che ha riunito compagnie da tutta la regione, offrendo un'occasione di incontro, di crescita e di divertimento.

Tra i momenti vissuti, quello che sicuramente resterà nei nostri cuori è stata la sera passata al fuoco. In compagnia di tanti nuovi amici abbiamo cantato, giocato e condiviso esperienze e risate che sembravano non finire mai.

Le attività organizzate sono state numerose e tutte coinvolgenti, ma ce n'è una che ci ha colpito in particolare: questa, attraverso giochi e riflessioni, ci ha spiegato il valore di **far parte della compagnia**, non solo come gruppo, ma come una famiglia che cresce e affronta sfide insieme. Questo ci ha fatto

capire quanto è importante il **supporto** nel nostro lungo percorso scout.

Un altro aspetto bellissimo del CIR è stato conoscere tantissime persone provenienti da varie città. Durante la parte libera delle giornate, ci siamo ritrovati a giocare, chiacchierare e ascoltare musica tutti insieme. È stato veramente piacevole ascoltarci a vicenda e **condividere** i nostri pensieri, e scoprendo le storie degli altri rover abbiamo imparato moltissime cose.

Partecipare al CIR è stata un'esperienza che **ha arricchito il nostro cammino**, conoscendo nuove persone e nuove attività che potremmo proporre al nostro gruppo. Speriamo che eventi come questo continuino a essere organizzati, perché hanno il potere di **unire e far crescere** davvero.



PARTENZE

STELLARI

Bruce
Langhirano 1



Ciao a tutti! Io sono Bruce, ex componente della compagnia **Blue Stars** del Langhirano 1, e la cerimonia della mia partenza si è tenuta questo autunno al parco Allende di Langhirano.

Prima di tutto dovete sapere che da noi è **tradizione**, quando si passa in compagnia, ricevere una candela e una stella simbolica, che ha lo scopo di guidare il rover nel suo percorso.

La cerimonia della mia partenza ha richiamato questo concetto, difatti all'inizio tutti i membri della compagnia hanno preso in mano le proprie **candele**, per poi mettersi in cerchio. Successivamente le candele sono state accese e in mezzo al cerchio è stata posizionata un'altra candela che simboleggia la compagnia nel suo insieme.

Alla fine di questi preparativi, i partenti hanno letto una lettera, scritta da loro precedentemente, rivolta ai

componenti della compagnia e in questo momento di condivisione gli altri membri della compagnia hanno avuto la possibilità di lasciare loro stessi un pensiero ai Rover in partenza. Infine c'è stato lo **scambio degli oggetti**: i partenti hanno lasciato uno o più oggetti alla compagnia e ai suoi componenti, a sua volta la compagnia ha consegnato un oggetto ai Rover in partenza. Dopo tutto questo ci si è salutati per l'ultima volta con baci e abbracci e ci si è separati per cominciare una nuova avventura.

Quello che io ho provato quel giorno alla partenza è stata la stessa sensazione che si prova quando si lascia la

propria casa per andare ad abitare in un'altra. Durante la cerimonia stavo quasi per piangere perché l'idea di lasciare la compagnia e andare avanti col mio percorso scout era dura da accettare e da realizzare. Ora inve-

ce sono un **senior in servizio** nella Branca L e sono contento del percorso che sto facendo. Questo è stato il mio passaggio, ciao a tutti!



In bivacco con:

Sharing Compa!



Cecilia e Celeste della Ronda Rivista



Ciao, siamo la **ronda rivista** di Sharing Compa, la compagnia di formazione che gestisce i canali di comunicazione del CNGEI!
Sapete chi scrive e raccoglie gli articoli per i rover della nostra rivista associativa? Noi della ronda rivista!

Ma dove abbiamo potuto imparare le migliori tecniche per fare ciò? Ma ovviamente al **bivacco di Sharing Compa** che si è tenuto dal 31 gennaio al 2 febbraio a Roma!

In questa occasione le ronde si trovano in presenza per la prima volta per porre le basi per il lavoro che andranno a svolgere durante l'anno, così abbiamo potuto conoscere i nostri compagni della ronda social (**@brancarover** su Instagram) e della ronda podcast (**Radio Forcola** su Spotify) e tutti assieme abbiamo imparato moltissime cose sulla comunicazione: abbiamo svolto un sacco di fantastiche attività, cominciando con un bellissimo gioco che ci ha permesso di apprendere l'evoluzione dei mezzi di comunicazione nella storia, collocando sulla linea del tempo i maggiori mezzi di comunicazione dal più antico al più recente e poi incontrando il rinomato inviato Rai **Andrea Luchetta** (da non confondere con il Lucchetta pallavolista) che ci ha raccontato della sua professione: ci ha spiegato quanto sia importante la scelta del titolo per l'articolo e quanto possa essere difficile non cadere nel clickbait; ciò che ci ha detto ci ha colpito molto e ne faremo sicuramente tesoro!

Ma le nostre avventure non sono finite qui! Infatti abbiamo potuto confrontarci anche con un'altra compagnia di formazione, ovvero la **compagnia Politeia** - che si occupa di rappresentanza ed empowerment giovanile, anche interfacciandosi con istituzioni come il parlamento europeo e il CNRR (Consiglio Nazionale dei Ragazzi e delle Ragazze) - con cui abbiamo condiviso dei momenti nel corso del bivacco, come ad esempio il fuoco rover a tema "Problematiche della nostra generazione"; è stata la prima volta che le due realtà di Sharing e Politeia si sono incontrate in un evento ed è stata una bellissima esperienza.

Ci siamo divertiti tantissimo e nel giro di poco siamo diventati tutti amici, siamo riusciti a stringere forti legami e a condividere le nostre esperienze passate; abbiamo trascorso le serate a cantare, a ridere e a scherzare e a confrontarci con nuovi dialetti e nuove tradizioni di altre regioni, anche i capi ci hanno regalato molto con il loro umorismo e la loro "serietà" e vogliamo ringraziare tutti quanti per la meravigliosa uscita.

OFFICINE ROVER 2025



RIDERE, RIDERE, RIDERE ANCORA



RIDERE COME ANTIDOTO

ALLA SOFFERENZA

Alessandro

Verona 1

Ciao, sono Alessandro, un rover della Compagnia della Lanterna del gruppo Verona 1.

L'1 e 2 marzo ho partecipato all'**officina "Ridere, ridere, ridere ancora"** a Napoli, alla scoperta della **clownterapia**.

Il sabato siamo stati nella sede del gruppo CNGEI Napoli 2 e abbiamo incontrato due volontarie dell'**associazione Teniamoci per mano ONLUS**, che ci hanno raccontato la loro esperienza come clown nelle corsie degli ospedali: il loro obiettivo è portare divertimento e spensieratezza in reparti dove le persone hanno poche speranze di guarire.

La **clownterapia** non fa bene solo ai pazienti, ma anche ai loro familiari e al personale sanitario. Ci hanno raccontato che spesso i genitori, vedendo i propri figli ridere e gioca-

re, si commuovono perché in quei momenti avvertono di meno il peso della sofferenza e della tensione negli ospedali.

Con loro abbiamo svolto tre attività, tutte basate sulla **fiducia** e svolte in gruppo: un'attività sulla percezione del proprio corpo nello spazio, un'altra sul sostenersi a vicenda, e una sulla gratitudine.

Il giorno dopo siamo andati al Parco Verde di Caivano, noto purtroppo per le cronache legate alla criminalità. Lì abbiamo conosciuto

Bruno Mazza, fondatore dell'associazione "Un'infanzia da vivere", che dal 2008 opera nel quartiere per offrire ai bambini e ai giovani un'alternativa concreta al degrado e alla criminalità. L'associazione organizza attività educative e ricreative per sviluppare le loro competenze e aiutarli a costruire un futuro diverso.

Bruno ci ha spiegato subito il programma della giornata. Abbiamo iniziato a decorare il parco giochi con palloncini e volantini per invitare tutti al carnevale. Poco dopo, sono arrivati altri clown e, appena è partita la musica, i bambini del quartiere hanno iniziato ad avvicinarsi. All'inizio erano titubanti, perché non si

aspettavano una festa di carnevale solo per loro. Tuttavia, grazie anche all'incoraggiamento dei genitori, si sono lasciati andare e hanno iniziato a divertirsi, ballando, giocando e ridendo insieme a noi.

È stata un'esperienza magnifica, perché ha portato **gioia** non solo a chi la riceve, ma anche a chi la vive. Come ci avevano detto le clown, bastava lasciarsi andare e godersi il momento: balli di gruppo, canti a squarciagola e bambini che ti spruzzano la schiuma di carnevale in faccia senza pietà.

Alla fine mi sono sentito rilassato e felice, con la consapevolezza di aver fatto qualcosa di bello.



Riconnettiamoci Alle Nostre Origini...

Ehi, volevamo parlarvi un po' di noi. Ci presentiamo: siamo la compagnia Corto Maltese, abbiamo una vivacità incredibile e uno spirito di squadra davvero forte. Volevamo raccontarvi le nostre tradizioni, tra cui la più importante è sicuramente quella dei passaggi, che neanche dopo l'unione e la separazione delle due compagnie di Venezia è andata persa. Durante questo momento avvolgiamo completamente il nuovo arrivato in una marea di brillantini. Per noi questo momento è molto importante e significativo, perché rappresenta il futuro scintillante che auguriamo ai nostri "piccoli" rover, rimane a tutti nel cuore e rappresenta a pieno il nostro passaggio. Questa tradizione è il nostro modo di brillare fin dall'inizio del nuovo percorso da rover e per ognuno di noi diventa un ricordo gioioso e allo stesso tempo un po' nostalgico. Siamo anche estremamente competitivi. Difatti, un'altra tradizione molto importante per la compagnia è il gioco "Fukunda", che ci unisce in una vera e propria squadra. Ogni volta che ne abbiamo l'opportunità, creiamo il campo e ci sfidiamo con altri rover e non, pronti a giocare con noi.

Abbiamo giocato in varie occasioni e queste ci hanno portato a fare nuove conoscenze e stringere legami, ci piace ricordarlo come un momento di comune accordo per tutti e di sana competizione. Anche se un po' di aggressività in questi momenti non manca mai, questa tradizione ci ha unito e ci unisce ancora oggi. Il gioco consiste nel portare la palla oltre la linea di meta avversaria. Ogni squadra deve dividersi i vari ruoli, tra cui: Tir, che passano la palla, ma non possono segnare la meta (con massimo 3 passi dopo aver preso la palla); Blocker, che bloccano gli avversari, preferibilmente placcandoli (ma non possono prendere la palla); e Quicker, che possono prendere la palla, passarla e segnare (senza limiti sui passi). Il gioco inizia con il grido "FUKUNDA", non ci sono falli. Una meta si segna quando la palla tocca il suolo oltre la linea di meta. La squadra con il punteggio più alto alla fine del tempo vince. Grazie dell'attenzione. Buona strada!

Ilaria Callegari del Venezia 3



L'AMORE AI TEMPI DELL'IA

OFFICINE ROVER 2025



Non sapevo minimamente cosa aspettarmi da questo genere di esperienza, ma si è rivelata un'esperienza incredibile!

È stato molto piacevole confrontarmi con altri ragazzi sul tema delle relazioni e della salute mentale ai tempi dell'intelligenza artificiale, ma soprattutto è stato molto interessante avere l'occasione di fare un incontro con l'associazione ITACA,

Ho conosciuto persone fantastiche, che mi hanno insegnato tanto e che sono riuscite a farmi sentire subito a casa.

Clara (Livorno)

Inizialmente, come anche qualcun altro, ero titubante di iscrivermi, dato che non avrei mai pensato di riuscire a viaggiare da sola, ma il tema così attuale come l'intelligenza artificiale, non era da farsi scappare, perciò ho scelto di affrontarlo, perché è giusto esplorare anche ciò che non o poco si conosce.

Mi ha insegnato a viaggiare da solo, mi ha informato di più su ciò che certa gente nasconde su internet e anche di come le ai influiscono su di noi, ma soprattutto questa officina mi ha aiutato ad ascoltare gli altri.

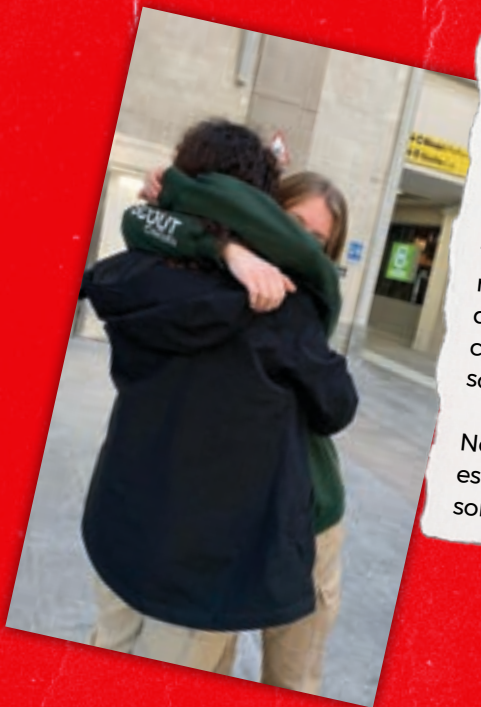
Adriel (Vicenza)

L'argomento che ho scelto mi ha interessato al massimo, primo per come è stato trattato, e soprattutto perché ci siamo confrontati fra noi, ci siamo aperti e cosa più importante non ci siamo mai giudicati, e infatti quei ragazzi che fino a 5 minuti prima erano solo sconosciuti sono diventati dei nuovi amici.

Persone da quasi tutta Italia che mi hanno portato le loro esperienze e ai quali io ho portato le mie. E non parlo solo dei piatti tipici che ognuno di noi ha dovuto portare (molto buoni) ma anche dei nostri pensieri più oscuri e di cose che solitamente non si dicono ad alta voce.

Non potrei paragonare a nulla le officine sono esperienze irripetibili e i legami che si creano sono speciali e insostituibili.

Rebecca (Roma)



Da quando ho partecipato alle officine per la prima volta, ho capito essere una delle esperienze scout migliori mai provate.

Quest'anno ho partecipato all'officina riguardante il tema dell'amore ai tempi dell'AI. Ho apprezzato moltissimo il modo in cui è stato trattato l'argomento, le attività, parlare di relazioni sociali dietro gli schermi face to face, avere modo di parlarne anche con l'associazione ITACA.

Nonostante il tema complesso, non ci siamo mai giudicati, ma al contrario abbiamo ascoltato anche ciò che spesso si fatica a dire aiutandoci vicendevolmente. Anche quest'anno un pezzo di cuore l'ho lasciato in una città diversa dalla mia, e come al solito i saluti in stazione non suonano mai come addii, ma arrivederci!

Un enorme grazie ai fantastici capi, Angel e Bi, e menzione ad honorem della cinta in cocodrillo :)



Giulia (Como)

Questa officina non è stata la mia prima scelta, non ero convinta che l'argomento che mi avrebbe interessato ma, con mia grande sorpresa, mi è piaciuta moltissimo.

Mi è piaciuta moltissimo Genova, dove ero già stata da piccola e di cui non ricordavo la bellezza, abbiamo visto il porto e alcuni piccoli angoli che senza l'attività delle foto non avremmo avuto l'opportunità di vedere.

Una delle cose che mi sono piaciute di più è stata l'attività con l'associazione Itaca, che già conoscevo ma di cui non avevo mai approfondito le ricerche. È stato bellissimo parlare con loro di temi fondamentali come la salute mentale.

Elettra (Bologna)

Ammetto che questa officina l'ho vista come una scommessa, su tutti gli aspetti, una prova con me stesso nel mettermi davanti a situazioni nuove, interagendo con nuove persone e trattando argomenti scomodi e molto personali, dove a tratti mi sono molto rivisto e quasi chiamato in causa a rispondere obbligatoriamente con la mia esperienza in prima persona, ma l'ambiente di tranquillità, comprensione e supporto creato, ha saputo sopperire a ciò, facendo sì che interiorizzassi al massimo le conoscenze che mi sono state trasmesse in questi due giorni.

Pietro (Cesano Maderno)

LA BOTTEGA DELLE IDEE

A tutti noi sarà capitato, almeno una volta nella vita, di dover intraprendere un lungo hike nel bosco con il minimo indispensabile e sappiamo molto bene quanto sia difficile scegliere con cura il materiale da portarsi dietro per non farsi mancare nulla ed evitare allo stesso tempo di creare ingombro nello zainetto.

In questa rubrica vi daremo un sacco di idee per sfruttare al meglio gli strumenti che avete a disposizione. In questo primo numero vedremo come sostituire un comodo (ma piuttosto ingombrante) fornellino da campeggio con un piccolo fornello portatile.

Materiale necessario:

1 lattina, 1 pennarello, 1
forbice/coltello, dischetti di cotone,
cera.

Per prima cosa dobbiamo tagliare la nostra lattina a circa 4-5 cm dal fondo. Per fare ciò sarà utile segnare in maniera precisa la linea lungo cui effettuare il taglio con un pennarello, in modo da ottenere una sezione il più dritta possibile una volta ottenuta la base del fornello possiamo inserire dei dischetti di cotone al suo interno, avendo cura di non superare il bordo, è inoltre importante che il diametro della lattina sia simile a quello dei nostri dischetti oppure di poco inferiore. A questo punto, non ci resta che sciogliere la cera (vanno benissimo anche i resti di vecchie candele consumate) in un pentolino e versarla sui dischetti poco alla volta, lasciando che venga completamente assorbita. I dischetti dovranno essere ben pregni di cera, tuttavia quest'ultima non dovrà essere tanta da fuoriuscire dal cotone stesso.

1



2

Testi: Celeste Galletti
Grafica: Vittorio Fiorillo

ISTRUZIONI PER L'ISTRUZIONE



Aurora, Ivan, Lorica e Mattia Manghi

Cantiere SpeakUp



Introduzione di Redazione

Da lungo tempo ormai la Scuola Pubblica sembra non costituire più uno dei punti cardini delle agende politiche, risultando un organo istituzionalmente eclissato prossimo al tracollo. È bene quindi, in una democrazia come il nostro Paese, interrogarsi in prima persona sulle cause che hanno generato una tale condizione di deriva scolastica. Tutto ciò è quanto stato discusso nel **cantiere “SpeakUp!- Scuola Formazione e Futuro”** svoltosi a Torino fra il 22 e il 26 luglio. I membri del cantiere nel loro articolo hanno espresso il piacere e la volontà di estendere il dibattito, condividendo con la nostra rivista i temi principali delle proprie riflessioni. Buona lettura!

La scuola si sta arenando in un periodo di immobilità. Stiamo assistendo ad un generale abbandono scolastico, con la conseguente diminuzione del livello di istruzione complessivo. Studenti potenzialmente meritevoli vengono fermati nella loro formazione per motivi che con l'educazione hanno poco a che fare. È evidente che l'odierno sistema scolastico fornisca una qualità d'istruzione abbastanza discutibile. Alcune categorie sono maggiormente toccate da queste mancanze. Primi fra tutti gli appartenenti alla comunità LGBTQIA+, i ragazzi con BES e DSA, i neurodivergenti e studenti stranieri. Noi rover CNGEI ci siamo incontrati per discutere di queste problematiche.

Le questioni emerse sono in particolare il mancato rispetto del PDP (patto scuola-famiglie) ed è stata rilevata la tendenza a identificare gli studenti con un concetto di "normalità" che vediamo sempre più sfumare in uno spettro di caratteristiche. Di questa "normalità" fanno parte il genere (coincidente con quello assegnato alla nascita), l'orientamento sessuale

(che viene considerato eterosessuale a priori). Per quanto riguarda gli studenti stranieri, i problemi principali che abbiamo riscontrato sono l'utilizzo di un unico standard per risolvere molti problemi (pensiamo ad esempio a studenti che frequentano la scuola italiana dalla più tenera età, associati a ragazzi appena entrati nel bel paese e che quindi necessitano di maggiori strumenti) e l'assenza di una ragionevole mediazione culturale tra essi e l'istituzione scolastica. Nel caso delle neurodivergenze, la difficoltà è che spesso non esiste nella scuola la possibilità di riservare uno spazio idoneo in cui poter decomprimere o per fare stimming.

A questo punto, visto l'impegno della branca Rover nel sociale, nel fornire soluzioni alternative a problemi di vita quotidiana e nel servizio offerto come cittadini consapevoli, ci siamo interrogati sulle diverse sfaccettature che questi problemi possono comportare, e abbiamo individuato delle soluzioni. Partendo da coloro i quali hanno già uno strumento che in alcuni casi è molto efficace

nel sostegno scolastico (il PDP), ci preme sottolineare come anche nel normale svolgimento delle lezioni sia possibile attuare strategie finalizzate ad un apprendimento più lineare ed immediato. In primis la riduzione della lunghezza del testo di prove o libri scolastici. L'utilizzo di font ad alta leggibilità dovrebbe essere d'obbligo, dato l'impatto nullo sul resto della classe ma il beneficio sicuramente apprezzabile per ragazzi con difficoltà nella lettura. Lo stile delle lezioni scolastiche, sempre frontale e passivo, dovrebbe essere alternato variando le tecniche comunicative. Alcune di queste potrebbero essere la didattica capovolta, la tecnica del pomodoro, lezioni organizzate sotto forma di dibattito e l'ausilio della gamification per rendere le lezioni più coinvolgenti (un grande saggio diceva "Tutto per Gioco, nulla per Gioco"). Riguardo la comunità LGBTQIA+, uno strumento utilissimo potrebbe essere la normalizzazione e regolamentazione della Carriera Alias, una procedura già molto in voga in alcune scuole con una maggiore sensibilità, che permetterebbe agli studenti non

conformi alle convenzioni di genere di scegliere il nome con il quale vorrebbero essere identificati. Di semplice attuazione ma non scontata è la creazione di documenti nei quali, anziché dedurre le informazioni necessarie dai dati anagrafici, questi vengano chiesti esplicitamente (ad esempio nell'ordine delle uniformi per una competizione sportiva, chiedere quale modello è preferito, maschile o femminile, anziché dedurlo dal sesso) avendo cura di non chiedere più di quanto necessario. Le persone neurodivergenti hanno bisogno di un ambiente consono a ciò che sono le loro esigenze, per esempio i rumori, e le luci troppo intense sono elementi che creano un forte disagio e stanchezza nei ragazzi sensibili. Di conseguenza si dovrebbero applicare delle modifiche strutturali alle scuole; cambiando le campanelle utilizzate per gli intervalli e i cambi d'ora, in favore di un suono meno aggressivo e più piacevole all'udito. Come evidenziavamo sopra sarebbe opportuno aggiungere (o eventualmente destinare) aule di decompressione. Un altro comportamento funzionale per questi

studenti può essere l'assegnazione di un tutor o di un educatore che faccia da mediatore tra studente e professore, per facilitarne la comunicazione. Oltre a ciò il registro elettronico dovrebbe avere una sezione apposita visualizzabile dal professore in cui siano riportate tutte le esigenze evidenziate dallo studente. In base a queste esigenze sarebbe opportuno creare un ambiente che possa tenerne conto. Infine si dovrebbe creare una copia comprensibile del PDP (o di qualsiasi altro documento in

cui siano riportati i termini dei patti presi fra alunno e scuola) consultabile dallo studente in modo da renderlo consapevole dei suoi diritti.

Certamente quello che abbiamo proposto in questo breve articolo non è da intendersi come un punto di arrivo, bensì come un primo passo, verso quella che nel futuro, chiameremo la NOSTRA scuola.

Torino, 26 luglio 2024







Ciao, sono **Eletta la fiammetta**, sono la voce del centro studi Scout, ben ritrovati, quest'anno è stata lanciato il contest: **"Con slancio su in vetta... la sfida"**. Come possiamo fare per raccoglierla?

Come saprete il contest vi darà l'opportunità di mettere alla prova il vostro coraggio, la vostra creatività e la capacità di collaborare, siete invitati ad esplorare nuovi orizzonti, intrecciare nuove relazioni e quindi raggiungere vette sempre più alte, sia metaforicamente che letteralmente. Sia che siate appassionati di avventure acquatiche, di escursioni montane o di esplorazioni urbane, c'è sicuramente una categoria che fa per voi.



Io cercherò di darvi qualche spunto:

- ▶ Innanzi tutto procuratevi **carta e penna**, un'impresa deve essere ben progettata e calibrata sulle vostre capacità, questo momento è fondamentale per la riuscita;
- ▶ Iniziate decidendo **quale** sarà la vostra impresa, cioè cosa volete fare, dovrete anche dire **perché** la volete fare, qual'è il vostro obiettivo;
- ▶ Dovrete capire e quindi cercare, **dove** volete andare;
- ▶ **Come** pensate di raggiungere il posto (a piedi, in bus, in treno, ecc...);
- ▶ **Chi** saranno i partecipanti;
- ▶ **Quando** pensate di realizzare la sfida;
- ▶ I **materiali** e le attrezzature che vi serviranno.

Per raggiungere la meta che vi siete prefissi dovrete cercare di migliorarvi, stare bene con voi stessi sia fisicamente che mentalmente, capire che la forza e la determinazione che vi serve è dentro di voi, ce la potete fare!



Se siete **Lupetti** e **Lupette** e volete riuscire nella sfida che avete scelto, dovrete giocare, inventare un gioco, fare qualcosa che vi piace, la fantasia non vi manca, sempre però rispettando le regole, cercando di aiutare tutti i componenti della vostra muta che, per qualsiasi motivo, dovessero essere in difficoltà.

Se siete **Esploratrici** o **Esploratori** e pensate a vivere l'avventura in Reparto con la vostra pattuglia, fate vivere bene il momento e aiutate chi è più debole o timido facendovi da parte se siete troppo protagonisti, la

meta è il raggiungimento della sfida, ma assieme.

Infine i e le **Rover** dovrebbero cercare di guidare la propria canoa sfidando le correnti e i trabocchetti che ci nasconde il fiume e la vita, voi potete affrontare delle sfide importanti, pensate che dovrete superare i vostri limiti e le vostre paure.

Attenzione! Ricordate che dovrete realizzare un **video** della vostra impresa, **come vi siete preparati e cosa avete scoperto** quando l'avete realizzata o non realizzata.

Leggete bene la circolare! Ci sono tante idee, divise per territorio

Se avete bisogno di leggere qualche libro c'è sempre a vostra disposizione la mia biblioteca, potete entrarvi qui: <https://cngel.infoteca.it>

Le immagini sono disegni originali di Baden Powell! Tratti dal libro "scoutsismo per ragazzi".

Buona fortuna a tutti e che la sfida abbia inizio!

LA SAGGEZZA

DEI NONNI E DELLE NONNE

Pico Archivista

Centro Studi Scout



Incominciamo una nuova rubrica **dedicata ai Nonni e alle Nonne** della nostra associazione. Quei Nonni e quelle Nonne che molto le hanno dato, che mattoncino dopo mattoncino l'hanno irrobustita tanto che la nostra casa è oggi grande e solida. Non dimentichiamo queste figure speciali della nostra vita perché alcuni di voi domani lo saranno e vorranno essere certi di avere lasciato il mondo migliore e sempre **con lo stesso slancio per raggiungere la vetta**.

Oreste Serini, noto come “Giraffa Bianca”, è scomparso il 28 settembre 2024, giorno del suo 95° compleanno. Figura di spicco dello scautismo, Serini è diventato celebre per i suoi racconti sullo Scautismo clandestino dei **“Lupi d’Aspromonte”** durante il regime fascista e per le sue numerose esperienze nei campi estivi e Jamboree.

Serini ha condiviso storie di attività scout svolte tra il 1934 e il 1944, quan-

do il regime fascista aveva vietato le associazioni giovanili. **Clicca sul QR per conoscere meglio la storia della Jungla Silente.**



Ha rivelato dettagli sulla resistenza degli scout reggini, che continuarono le loro attività segretamente. Serini ha avuto una lunga corrispondenza con **Lady Olave Baden-Powell**, vedova del fondatore e ha chiarito la posizione di Baden-Powell riguardo alle organizzazioni giovanili fasciste e naziste.

Ha ricoperto vari incarichi nel CNGEI di Reggio Calabria e a livello regionale.

Ha partecipato al **Jamboree di Grecia nel 1963** e al **Jamboree del 50° anniversario dello scautismo** nel 1957, compiendo un avventuroso viaggio in moto da Reggio Calabria all'Inghilterra.

Serini ha documentato il primo esperimento di Protezione Civile in Italia, con la partecipazione di gruppi scout nel soccorso alle popolazioni colpite da un'alluvione e ha ricevuto la **Medaglia al Valore Civile** e ha partecipato al conferimento della Pergamena del San Giorgio d'oro al Movimento Scout Reggino. Ha inoltre ricevuto il "premio Anassilaos

San Giorgio don Antonio Santoro" (a Reggio Calabria).

Malgrado l'età avanzasse Serini ha utilizzato i social media, in particolare Facebook, per condividere le sue memorie e i suoi insegnamenti sullo scautismo.

Oreste Serini è stato una figura iconica per lo scautismo, un **testimone della storia** e un educatore che ha lasciato un'impronta indelebile nella comunità scout e nella sua città.

Nella foto Oreste con Gianpino Vendola a sinistra (Presidente Nazionale del CNGEI dal 2021 al 2024) e con Carlo Zagami a destra.





NEWS!



A **Trieste**, nella giornata del pensiero 2025, è stato scoperto **un busto con l'effigie del nostro fondatore lord Robert Baden Powell**, una cerimonia ha anticipato la scoperta ufficiale.



Erano presenti **un migliaio di scout** di tante associazioni sorelle che nel nostro territorio sono particolarmente numerose, ma di questo vi racconterò maggiormente in futuro.

Due lupi del CNGEI hanno partecipato materialmente alla scoperta del busto.



SU IN VETTA

AD OUR CHALET

Federica Rossi *Benevento*

Nicola Luciano *CoCon Internazionale*



Con Slancio, su in Vetta! Ma quale posto migliore del **Centro Mondiale di WAGGGS Our Chalet**, incastonato nel cuore delle Alpi Svizzere?! In questo articolo Federica, Akela del **Branco Mowha** del Gruppo Benevento 1, racconta a Nicola, membro della CoCon Internazionale, l'esperienza di tutto il Gruppo ad Our chalet.

Nicola: Il Campo Estivo dello scorso anno è stato speciale: con tutto il Gruppo siete stati ospiti di Our Chalet, uno dei cinque Centri Mondiali di WAGGGS. Com'è nata l'idea di fare il vostro Campo di Gruppo in una base Scout internazionale?

Federica: Nel 2025 il nostro gruppo festeggia il 40esimo anniversario dalla sua fondazione. Quindi avevamo davvero voglia di vivere un'esperienza scout straordinaria per dare il via alle celebrazioni. Quale migliore occasione che assaporare l'atmosfera di una base scout internazionale?

Ci è sembrata una fantastica opportunità di confrontarci con Scout e Guide provenienti da altre parti del Mondo, ma anche di metterci alla prova, scoprire nuove culture e immergerci nello spirito internazionale dello Scoutismo. Così è nato il nostro sogno, che però era geograficamente molto lontano. Da Benevento alla Svizzera c'è da attraversare un bel pezzo d'Italia! Ma la motivazione era tanta, e sapevamo che il soggiorno ad Our Chalet ci avrebbe ripagato di tutti gli sforzi. In più, avremmo anche potuto visitare lo Scout Center



di WOSM che si trova a Kandersteg. Insomma: era l'anno giusto per osare!

N: Raccontaci cos'è e com'è fatto Our Chalet.

F: Essendo una delle basi mondiali di WAGGGS, Our Chalet offre ospitalità a Scout e Guide di tutto il Mondo. Ci sono diversi chalet in legno meravigliosi, circondati da sentieri escursionistici e paesaggi spettacolari. L'atmosfera è incantata e ispiratrice, con una forte connessione ai valori scout di avventura, amicizia e servizio.

N: Come mai avete scelto proprio Our Chalet?

F: Innanzitutto, eravamo alla ricerca di una base Scout che fosse in Eu-

ropa. Our Chalet ci ha colpito da subito per la sua storia: è stata aperta nel 1932 ed è stato il primo Centro Mondiale di WAGGGS! Poi il contesto naturale spettacolare in cui si trova, tra le Alpi Svizzere, ha affascinato noi proprio come le sue fondatrici Helen Storrow e Falk. Ci piaceva poi l'idea di poter essere parte dell'atmosfera internazionale di WAGGGS, con Scout e Guide da tutto il mondo ad un passo da noi. Ma tutto questo non ci bastava: abbiamo fatto una ricerca approfondita sulle attività proposte e abbiamo visto che erano proprio quello che stavamo cercando. Insomma, le stelle sembravano proprio allinearsi e indicarci Our Chalet, lì vicino al paesino di Adelboden.

N: Prima accennavi al fatto che davanti a voi si presentava un viaggio molto lungo. Come avete fatto per affrontare le spese per raggiungere la base svizzera?

F: La cosa più importante di tutte è stata pianificare il viaggio con largo anticipo. Questo ci ha permesso di organizzare diverse attività di autofinanziamento per racimolare quanto più possibile e tenere bassa la quota del campo. Durante l'anno ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo

venduto dolci, stelle di Natale, uova di Pasqua e organizzato diversi eventi. Ogni membro del Gruppo ha dato il suo contributo con gioia e passione. È stato proprio questo impegno comune che poi ha reso il viaggio così significativo: ciascuno di noi lo sentiva un po' suo e ognuno sapeva che senza la sua parte quella fantastica avventura non si sarebbe potuta realizzare. La mattina della partenza eravamo tutti molto fieri di quello che eravamo riusciti a metter su.





N: Immagino la soddisfazione di riuscire ad agguantare un sogno verso cui si è lavorato per un anno intero! Una volta arrivati, che ambiente avete trovato?

F: Our Chalet è stato accogliente e stimolante fin dal primo momento. La Base è immersa nella natura anche più di quanto potessimo immaginare, con panorami mozzafiato sulle montagne tutto intorno. Il clima internazionale non ci ha deluso affatto, c'erano Scout e Guide da diverse parti del mondo. Il Branco ha dormito nello chalet, mentre Compagnia e Reparto hanno dormito nelle tende che ci hanno fat-

to trovare montate tra i prati della Base. E come non menzionare lo Staff?! Sono stati straordinariamente disponibili dal primo all'ultimo momento, ci hanno affiancato per qualsiasi problema e non ci siamo mai sentiti soli.

N: Beh la prima impressione conta, ma ora dimmi di più. Com'è stata l'esperienza nella base Scout?

F: L'esperienza è stata incredibile, oltre ogni aspettativa. Ogni giorno avevamo l'opportunità per imparare qualcosa di nuovo, dai giochi internazionali alle storie degli altri ospiti della base. Accanto a questo c'era la possibilità di svolgere attività di servizio. Oltre a ciò, abbiamo anche colto l'opportunità di andare a visitare la Base Scout di Kandersteg, scoprire Adelboden e i tanti punti di interesse che lo Staff ci ha segnalato.

N: Mi stai facendo venire voglia di correre da Our chalet! Raccontami qualcosa di più delle attività e delle avventure che avete vissuto lì.

F: Abbiamo seguito un programma ricchissimo di attività! La struttura mette a disposizione tante

escursioni a cui poter partecipare, per scoprire la natura incredibile delle Alpi, anche flessibili in base alle condizioni meteo. Abbiamo sfrecciato su una montagna russa naturale costruita con dei carrelli che corrono su binari metallici, ci siamo avventurate tra le gole di Adelboden e ci siamo incantati sulle rive del lago Oeschinen. Ad Adelboden c'è anche un fantastico parco avventura su cui ci siamo divertiti tantissimo! Accanto a ciò, noi abbiamo preparato a casa tante altre attività da fare una volta arrivati, visto che ci eravamo fatti un'idea degli spazi che avremmo trovato una volta arrivati.

N: Che consiglio daresti a chi, come me, leggendo della vostra avventura vuole seguire le vostre orme e lanciarsi in un'esperienza simile alla vostra?

F: Il consiglio più importante è sempre lo stesso per noi Scout: prepararsi bene! Informatevi il più possibile sulla Base, sugli spazi che ha a disposizione, sulle attività che è possibile svolgere, in modo da essere sicuri di portare con sé tutto il materiale e l'equipaggiamento necessario.

Poi bisogna pianificare il viaggio con anticipo e coinvolgere tutti i partecipanti nell'organizzazione, affinché tutti si sentano parte del progetto e possano dare il proprio contributo. Poi è fondamentale essere aperti e curiosi: vivere un'esperienza internazionale significa essere a contatto con realtà anche molto diverse della propria. Bisogna quindi mettere in gioco sé stessi e le proprie convinzioni, per fare tante nuove conoscenze e uscire dalla propria comfort zone. Infine, un consiglio molto personale: lasciatevi sorprendere e godetevi ogni momento, perché saranno proprio le sorprese e gli imprevisti a rendere quell'avventura speciale!

N: Grazie della chiacchierata! Mi hai fatto sentire come se fossi stato con voi al vostro fantastico campo di Gruppo. Spero che in tanti potranno vivere un'avventura come la vostra, in una delle Basi Scout dello Scautismo internazionale.

Vuoi scoprire qualcosa di più?
Scrivici! International@cngai.it



Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani